

_Lettera_N_2574

Al vescovo di Fréjus e Toulon, José Sebastian Terris

Eccellenza Reverend. ma,

*Torino, 3 agosto 1877

Non poteva ricevere lettera più cara di quella che V. E. ebbe la degnazione di indirizzarmi.

Se nel mio ritorno da Marsiglia non fossi stato impedito da un leggero disturbo di sanità forse coll'ab. Guiol mi sarei procurato l'onore di fermarmi ad ossequiarla personalmente.

Venendo ora ai due orfanotrofii che la E. V. mi propone io li accetto in massima, e siccome ho piena confidenza in Lei, così mi rimetto interamente nelle sue sante mani pel compimento della pratica. Affinché poi io possa seguire viemeglio i suoi venerati voleri, ed Ella più chiaramente conosca lo scopo della nostra Istituzione io manderò l'Abbé Joseph Ronchail Directeur du Patronage de S. PierreNice. Egli va con pieni poteri e tratterà e conchiuderà quanto la E. V. giudicherà della maggior gloria di Dio.

Nel considerare il tenore della venerata sua lettera mi nacque un pensiero che qui vi sottopongo al suo buon volere. Noi abbiamo specialmente in mira di radunare i fanciulli poveri e pericolanti in patronati domenicali, e ritirare i più abbandonati in Ospizi di arti e mestieri. Più le città sono popolate, più fanno per noi.

Ciò posto non si potrebbe coll'Orfanotrofio di S. Siro, e dell'altro della Navarre stabilirne uno in Fréjus dove fare :1° Il giardino di ricreazione, oratorio e scuole domenicali per i giovanetti della città.

2° Scuole serali per gli adulti.

3° Orfanotrofio simile a quello di Torino o di Nizza.

Chi sa che Dio non ispiri V. E. a trovare forse altrove i mezzi necessari adhoc, qualora ne veda il bisogno?

La E. V. dirà che ho una testa poetica. È vero; ma prima di fare le cose bisogna dirle, ed a fine di non errare sottometto questo ed ogni altro mio pensiero alla illuminata saviezza della E. V. assicurandola che il suo parere sarà sempre norma del mio operare. Intanto io innalzerò le deboli mie preghiere al trono di Dio per la preziosa conversazione de' giorni suoi ed invocando la sua santa benedizione sopra di me e sopra i miei giovanetti, ho l'alto onore di potermi professare con profonda gratitudine

Della E. V. R. d. ma

Umile servitore Sac. Gio. Bosco